

Via dai ritmi pazzi, quante gioie inaspettate



**Sebastiano
Somma**
attore,
59 anni,
Roma

testo raccolto da
Mimmo Muolo

Partirei proprio dal termine *lock-down*, che mi ha fatto pensare a un "confinò", quasi una nuova Ventotene. Quegli uomini, però, seppero trasformare la privazione in un'opportunità per progettare l'Europa unita. Così spero che il nostro "confinò" sanitario si trasformi in un'occasione per migliorarci. Ho riflettuto sui ritmi forsennati di prima e sulla qualità del tempo nella quarantena. Ho letto tanto, ho ascoltato buona musica, mi sono confrontato con la mia famiglia, con gli amici, i colleghi, ho fatto la pizza in casa, assecondando la mia passione napoletana, ho immaginato nuovi percorsi professionali, ho pianto per chi non ce l'ha fatta, mi sono commosso per quelli che hanno lottato per gli altri. Insomma mi sono ripreso il tempo, come fa un attore sulla scena, calcolando parole e silenzi. E il silenzio del Papa, nella preghiera del 27 marzo, mi è rimasto nel cuore. Se in futuro riusciremo a vivere il nostro tempo così, senza lasciarci stritolare dai ritmi frenetici, potremo regalare a noi e agli altri gioie inaspettate.